vini d'Italia 2012
Da 25 anni vi aiutiamo a scegliere.
2.350 produttori. 20.000 vini. 375 tre bicchieri

Anno 3 n. 2 martedì 10/01/2012 Luna piena

TRE BICCHIERI
il quotidiano dei professionisti del vino
Gambero Rosso

VINO&MERCATI IL CASO ARGENTINA

I terreni a basso costo, l'intuizione di un produttore di Mendoza che ha impiantato i vigneti ad alta quota. Risultato: il boom dell'export.

Fenomeno Malbec

E tre italiani si lanciano nel business

di Loredana Sottile

E il vino del momento che punta a battere sul mercato globale i gettonatissimi Cabernet Sauvignon, Merlot e Syrah. Un "overnight success", un successo improvviso come lo chiamano negli Usa. Un rosso dimenticato per lungo tempo, ma destinato all'alta quota (sia per i vigneti che sono tra i più alti al mondo, sia per i numeri dell'export). Un vero miracolo che ha salvato l'Argentina vitivinicola dal collasso economico e che si chiama Malbec. Ma andiamo con ordine. Per capire, bisogna raccontare almeno due storie. Una è quella dell'Argentina che fino agli anni '90 era considerata "a blank space" (uno spazio vuoto) nella mappa vitivinicola mondiale. Poi la crisi economica, il default, del 2008 e il miracolo enologico. Inizia, allora, la corsa alla terra ormai "deprezzata" e si comincia a guardare all'export: l'esigenza di vendere i vini all'estero trova il riscontro del mercato invogliato dai prezzi bassi. L'altra storia è quella del Malbec. Un vitigno originario della Francia dove è ancora coltivato in piccola parte nel

Segue a pag. 2 >>>

laGIORNATA

Vino & Finanza

a pag. 2

- La rubrica del wine economist Narduzzi.

Aste su Liv-ex giù

Sotheby's LIV|EX

- Un anno a due velocità per i fine wines. Come andrà nel 2012.

a pag. 3

Bianco & Rosso

Sull'ultimo numero di dicembre del Gambero Rosso (vedere copertina in basso), Gianni Fabrizio, wine editor di lunga esperienza e curatore (insieme con Marco Sabellico ed Eleonora Guerini) della Guida Vini del Gambero Rosso, mette il dito nella piaga. La piaga delle quasi 600 Denominazioni (sommando Dop e Igt) che, tante quante sono, rischiano solo di far confondere il consumatore straniero da cui, sempre di più, dipenderà la buona salute della wine industry italiana. Scrive Fabrizio:"Consultando il sito di Valoritalia si trovano dati allarmanti come la Doc Terre di San Severino che nel 2010 ha imbottigliato appena 9.400 bottiglie...o come la Doc Roma, il cui perimetro è deliminato dal confine naturale del Grande Raccordo Anulare..."

Scrive ancora Fabrizio nel suo editoriale:"Questa pletora di Do serve a ben poco oltre che ad onorare il campanile: 120 Do raggruppano oltre due terzi della produzione, il restro è polverizzato im microscopiche denominazioni che spesso non hanno ragione di esistere e che ingenerano solo confusione nel consumatore. In quello italiano. Figuriamoci in quello straniero..." Fabrizio conclude così: "Una riflessione seria s'impone. Dove ci sono una vera tradizione e quantitativi significativi, allora semaforo verde. In caso contrario, meglio soprassedere, soprattutto ora che il mercato dell'export si sta rivelando la risorsa vitale per la nostra viticoltura. Aiutiamo chi va in giro per il mondo a raccontare l'Italia".

TRE BICCHIERI
il quotidiano dei professionisti del vino
GAMBERO ROSSO

Direttore Carlo Ottaviano
Redazione Giuseppe Corsentino
06 55112244
mail: quotidiano@gamberorosso.it
Editore: **Gambero Rosso Holding spa**
Via E. Fermi 161 - 00146 Roma

VINO&FINANZA *di Edoardo Narduzzi**

Il credit crunch spazzerà via le aziende vinicole marginali

Il 2012 si apre non nel migliore dei modi per il vino italiano. La manovra Monti ha drenato risorse introducendo nuove imposte, mentre la situazione del credito, nonostante la liquidità triennale all'1% per 600 miliardi immessa dalla Bce, rimane critica. Unicredit, il più internazionalizzato gruppo bancario italiano, è alle prese con un impegnativo aumento di capitale da 7,5 miliardi e ha perso il 40% della capitalizzazione in meno di una settimana. Mps, dal canto suo, ha deciso di cambiare i vertici della banca e di affidarsi a una soluzione meno "Sienacentrica" ingaggiando il numero uno di Bper. Tutto ciò significa che il 2012 sarà complicato per le imprese vinicole che dovranno finanziare il circolante, sicuramente allungato dalla recessione domestica, a tassi elevati e senza poter contare su alcuna apertura da parte del sistema creditizio. Il processo di espulsione dal mercato delle aziende marginali e la contestuale aggregazione verso poli nazionali della produzione vinicola accelereranno ulteriormente. I grandi player del settore, soprattutto di quelli con un portafoglio di offerta allargato oltre il vino come Campari, sono nella situazione ottimale per decidere che cosa e come aggregare dell'enologia italiana. La recessione, la seconda in tre anni, inciderà profondamente sugli equilibri industriali del vino, perché stavolta è accompagnata dal peggiore credit crunch degli ultimi decenni.

* Edoardo Narduzzi, wine economist e presidente della società di consulenza Synchronya

FENOMENO MALBEC

Continua da pag. 1 >>>

Bordeaux e a sud (nella zona di Cahors). Colpito in Europa dalla fillossera nel XIX l'agronomo francese Miguel Pouget lo portò in Argentina, dove non si è mai ammalato, anzi ha trovato il clima ideale per fiorire e dare un vino robusto di forte aromaticità: il Malbec argentino, appunto. Ma il salto di qualità arriva negli anni '90 quando il produttore Nicolas Catena Zapata, dopo una serie di sperimentazioni, decide di piantare il vitigno ad alta quota (a 1.500 metri sopra il livello del mare) e ne sviluppa una selezione clonale.

Nasce, così, il Bodegas Esmeralda Malbec Mendoza Catena Alta Lunlunta 1996 e con lui la nuova era del Malbec. Ed è a questo punto che le due storie (dell'Argentina e del Malbec) si intrecciano. Il risultato è un'unica storia a lieto fine: il vino di Nicolàs Catena viene inserito nelle classifiche enologiche di tutto il mondo; gli altri produttori seguono il suo esempio, e il Malbec diventa il vino simbolo della riscossa argentina.

"La produzione è avvenuta al momento giusto, nel mercato giusto e al prezzo giusto", è il commento del produttore Santiago Achaval della Bodega Achaval Ferrer, una delle aziende più quotate di Mendoza. Gli fa eco Alberto Arizu, presidente dell'organizzazione commerciale Wines of Argentina: "Sembra che gli effetti del mercato durante la crisi finanziaria abbiano fatto bene al Malbec". Oggi l'export del rosso argentino verso gli Usa è balzato al 61%: 2milioni di casse nel 2008, 3milioni nel 2009 e 4milioni nel 2010 e il 2011 si è chiuso ancora meglio.

Ormail il Malbec rappresenta la metà dell'expo vinicolo totale. Il fenomeno, va da sé, preoccupa i concorrenti internazionali.

Basti dire che in questi ultimi anni, lo Shiraz australiano ha perso molto terreno negli Usa: da 6,1milioni di casse del 2006 a 5,2 del 2009. Solo una coincidenza? Per rispondere basterebbe dare un'occhiata ai ristoranti negli States: la triade dei vini più venduti comprende, in ordine, California Cabernet, Pinot Nero e Malbec. E ce n'è per tutte le tasche: si va dai 12 dollari al bicchiere (per un Malbec Mendoza Reserva 2009 della Bodega Tamarì), ai 365 dollari (per una bottiglia di Marchiori Vineyard 2007). L'affare lo hanno fiutato anche gli italiani. Mentre il cantante Bono degli U2 si assicurava 50 ettari di vigneto a Mendoza, i nostri tre connazionali Luca Branzanti (della Cantina Bartolini di Mercato Saraceno) e gli imprenditori Patrik Caminati (con un passato nella finanza) e Gianfranco Manuzzi (ex tour operator), hanno fondato nella Valle de Uco una cantina che produce Malbec: 100 ettari di vigneto, 3.500 quintali di uve per una produzione di 180.000 bottiglie. Il nome dell'azienda è molto evocativo: Makia. Che vuol dire magia.

metodoadv.com

seguici su

Da 65 anni
forni e soluzioni

Pasticceria

Pizzeria

Panetteria

Nata nell'immediato dopoguerra,
la Rinaldi si è subito distinta per la qualità
dei suoi **"superforni"**.
La cura nella progettazione e la massima
attenzione alle esigenze dell'utilizzatore
fanno si che Rinaldi offra sempre
una **"soluzione"** d'alta affidabilità.

Il superforno
per amico

Ti aspettiamo al SIGEP
21-25 gennaio 2012

Rinaldi superforni

www.rinaldisuperforni.com

Rinaldi Superforni S.r.l.
Via Dorsale, 38 – 54100 Massa (MS) Italy
Tel. +39 0585 250 251
Fax +39 0585 250 256
info@rinaldisuperforni.com

TRE BICCHIERI
il quotidiano dei professionisti del vino
GAMBERO ROSSO

Pubblicità
Direttore commerciale Franco Dammicco
06 55112356 - mail: dammicco@gamberorosso.it
resp. Divisione Pubblicità Stefano Dini Ciacci
06 55112346 - mail: ciacci@gamberorosso.it
Concessionaria Poster Pubblicità
Via Angelo Bargoni, 8 00153 Roma
tel. 06 68896911 maiil: poster@poster-pr.it

TOSCANA/ IN ARRIVO 30 MILIONI PER I GIOVANI AGRICOLTORI

■ Per il 2012 la Regione Toscana destina 30milioni ai giovani imprenditori agricoli. Il progetto, approvato dalla giunta e da oggi pubblicato sul Bollettino ufficiale Toscana, si chiama Giovanisì-Fare impresa in agricoltura ed è rivolto agli aspiranti imprenditori tra 18 e 40 anni che per la prima volta si insediano a capo di un'azienda agricola assumendosene la responsabilità giuridica, civile e fiscale. La domanda dovrà essere presentata entro il 31 marzo e in caso di esito positivo è obbligatorio iscriversi alla Camera di Commercio e acquisire la partita Iva. Le somme di finanziamento previste vanno da un minimo di 35mila euro a un massimo di 130mila euro, a cui potrà aggiungersi il premio di insediamento che varia dai 20mila ai 40mila euro in proporzione all'investimento fatto.

MARCHE/ PRIMA REGIONE NELLA REALIZZAZIONE DEL PSR 2009-11

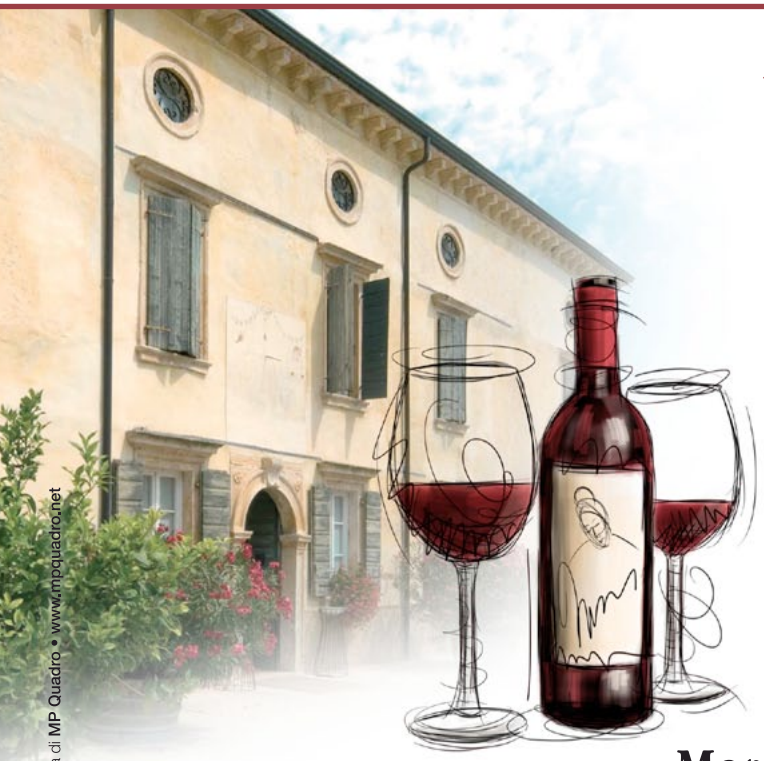
■ Le Marche confermano la prima posizione nella classifica delle Regioni a statuto ordinario nella performance di realizzazione del Programma di sviluppo rurale. Con il 43% di spesa realizzata, precedono l'Emilia Romagna (39,8%) e la Lombardia (39,7%), al di sopra della media nazionale che si è attestata al 37 per cento considerando il triennio 2009-2011. "Su un totale di circa 485 milioni di euro complessivi - dice l'assessore regionale all'Agricoltura, Paolo Petrini - abbiamo erogato quasi 213 milioni di euro". Secondo Petrini, si tratta di un dato particolarmente importante perché presenta un settore pronto per affrontare al meglio il prossimo negoziato sulle prospettive finanziarie e sulla riforma della Pac, che entrerà nel vivo proprio quest'anno.

VINO&FINANZA

Cresce il fatturato delle wine auction di Sotheby's e Christies. Crollano, invece, le quotazioni del Liv-ex. Soprattutto quelle dei grandi Bordeaux come il Lafite che ha perso il 45%. E nel 2012 andrà peggio.

Fine Wines, mercato a due velocità

Nel 2011 il mercato dei fine wines, soprattutto grandi vini francesi, si è mosso con dinamiche un po' strane. Duali. Bene nelle auction delle grandi case d'aste, male, anzi malissimo, nelle quotazioni del Liv-ex, l'indice londinese di cui Tre Bicchieri pubblica l'andamento settimanale. Ma andiamo con ordine. La casa d'asta Christie's ha chiuso l'anno con vendite per 90 milioni di dollari (70milioni di euro) equivalente a un +26% rispetto al 2010. Per Sotheby's è stato addirittura record: la casa d'asta inglese con 85,5 milioni di dollari (67milioni di euro) ha segnato il suo secondo fatturato più alto mai registrato. Nella contabilità delle case d'aste non può sfuggire, però, l'appannarsi dei grandi francesi, specialmente i Bordeaux en primeur. Un segno della recessione. Che ha già colpito il Liv-ex Fine Wine 100 index (che mappa i prezzi per i 100 vini più prestigiosi del mondo). Qui i prezzi sono i più bassi dall'inizio della recessione del 2008: in media, tra giugno e dicembre del 2011 si è registrato un calo del 22,5% . E anche in questo caso si tratta soprattutto di Bordeaux. Mentre tengono bene Romanée Conti, i vini del Rodano e per l'Italia il Sassicaia che in classifica si aggiudica la posizione numero 27. Un altro indice, il Live-ex Chip Claret (che analizza esclusivamente i Bordeuax top vintage), mostra ancora più chiaramente la situazione: il crollo dei prezzi si attesta al 26% nella seconda metà del 2011. Lafite 2009 è sceso del 28% negli ultimi sei mesi, passando da 13.831 sterline (16mila euro) a luglio a 9.800 (11mila euro) a dicembre. La performance peggiore, però, è quella dello Chateau Lafite 2008, che dal picco dello scorso gennaio (14.043 sterline) è sceso in un anno a 8.108 sterline, con un calo del 45%. Siamo lontani dal 2010 quando la trovata di aggiungere sulle etichette di Lafite il numero otto (simbolo portafortuna in Cina) aveva portato in una sola notte a una crescita del 20%. A dimostrazione che di fronte alla crisi non c'è portafortuna che tenga. ***(l.so.)***



De Winckels: una vecchia villa in un borgo bellissimo, cose buone, buon vino... Il resto lo inventate voi.

Amarone in Villa

Da tre anni l'appuntamento con i migliori amaroni della Valpolicella Classica e Allargata

Mercoledì 18 Gennaio dalle 17.00 alle 23.00

Rinomati ed emergenti produttori raccontano e fanno degustare il proprio vino.
In abbinamento buffet di prodotti tipici del territorio (40 euro a persona).
Possibilità di pernottamento in una delle dieci confortevoli stanze con prima colazione inclusa.

ideazione e realizzazione a cura di MP Quadro • www.mpquadro.net

VILLA DE WINCKELS
ENOTECA - RISTORANTE - LOCANDA
Marcemigo di Tregnago, Verona

Via Sorio 30, I - 37039 Marcemigo di Tregnago, Verona
Tel. e Fax 045 6500133 • ristorante@villadewinckels.it
www.villadewinckels.it

2011/2012

SAVE THE DATE

GAMBERO ROSSO

trebicchieri
USA TOUR

San Francisco

Wednesday ,February 15, 2012 | FORT MASON CENTER

New York

Friday, February 17, 2012 | METROPOLITAN PAVILION

Chicago

Tuesday, February 21, 2012 | UNION STATION

INFO: gambero@carpenterspr.com

Official Logistic Partner

ACQUA PANNA S.PELLEGRINO

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

RCR CRISTALLERIA ITALIANA

Farm. Cavatappi Professionali MADE IN ITALY

GIORGIO GORI